

L'avvocato Luca Ponti nell'“Elite” dei primi dieci: vince il gioco di squadra

Premiato con i partners De Pauli, Panella e Spadetto

«Bisognerebbe approcciarsi al cliente come un consulente»

Avvocato Luca Ponti, qual è il vostro ruolo nella gestione di una crisi come quella attuale?

«Come studio abbiamo sempre cercato di approcciarci ai clienti più da un punto di vista pratico che meramente teorico e giuridico. A maggior ragione in questo contesto, l'avvocato dovrebbe approcciarsi come un vero consulente e seguire il cliente anche anticipandone le esigenze per guidarlo al meglio, prevedendone le conseguenze anche correlate a eventuali contenziosi civili e penali. Ciò significa adattarsi alle esigenze contingenti del cliente che possono essere diverse e ancora più imprevedibili del solito. Il nostro studio ha già dimostrato di avere una grande capacità di porsi nella prospettiva del cliente e come obiettivo la soddisfazione personale dei clienti e non solo il “percorso” per raggiungerlo».

Qual è stato il momento più alto della sua carriera?

«I riconoscimenti sono una gratificazione, specie quando vedo il nostro studio affiancato a nomi altisonanti di realtà



Luca Ponti

milanesi note a livello nazionale e internazionale. Essere riusciti dalla provincia a essere allineati a loro, enormi anche numericamente e per territorio d'elezione del lavoro, ci riempie di soddisfazione ed è la prova che il lavoro di squadra, se ben fatto, consente di raggiungere risultati quasi impensabili. Trovo però che ogni successo ottenuto per i clienti sia il momento più gratificante e la spinta per fare meglio».

Com'è cambiato negli anni e come potrà cambiare dopo questo sconquasso globale il lavoro dell'avvocato?

«Sicuramente i cambiamenti nei rapporti sociali incideranno anche sul modo di lavorare degli avvocati. Se 30 anni fa, un avvocato che doveva partecipare a un'udienza a Milano, partiva il giorno prima, con l'avvento di email e cellulari ha imparato a lavorare durante tutta la trasferta, spesso non più estesa anche al giorno precedente. Ora, probabilmente, non farà nemmeno la trasferta e nello stesso giorno potrà partecipare a un'udienza a Milano, una a Roma e una a Napoli. Molte attività saranno facilitate ma, per contro, ne faremo molte di più nello stesso tempo, e il lavoro sarà più intenso e frenetico. Ho infinite riserve sul fatto che un'arringa o un'escussione testi si possa fare in via telematica, ma come studio eravamo già attrezzati e aggiorniamo continuamente gli strumenti. Come si diceva “non fidatevi dei professionisti che si vedono nelle fiction televisive: non avrete così tanto tempo libero. Nella vita reale, le persone lasciano il caffè a metà e vanno a lavorare”». —

L.D.F.